



Bologna, 31/03/2023

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna

Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

PREMESSO CHE

- lo scorso il 7 febbraio, insieme a una dirigente regionale, alla Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna e ad altri funzionari, l'assessore regionale alla Cultura, Mauro Felicori, in visita a Forlì ha preso visione del programma di iniziative e interventi del Comune di Forlì che comportano la profonda riorganizzazione di biblioteche, musei, istituti culturali e patrimonio storico;
- a quanto si è potuto apprendere dagli organi di informazione, il succitato vasto programma sembra mancare di una visione strategica complessiva e di una più precisa definizione della sua qualità tecnica.

PREMESSO INOLTRE CHE

- è nota da tempo la condizione precaria in cui versano a Forlì importanti musei: il Museo Archeologico, i cui reperti sono custoditi nelle casse da decenni; la biblioteca Piancastelli, un fondo straordinario che raccoglie carte, pergamene, quadri e altri documenti della Romagna, praticamente inaccessibile; il Museo del Risorgimento e Villa Saffi, oggetto di propositi di trasformazione che appaiono incompatibili; per il Museo sotto il San Giacomo, che illustra la storia e gli scavi del San Domenico, realizzato con fondi pubblici, non sono ancora previsti completamento e fruibilità; il Museo Etnografico e il Museo del Teatro sono caduti nell'oblio, mentre alla Rocca di Ravaldino, al posto di un necessario e rigoroso intervento che ne renda possibile la fruizione, si organizzano festival privi di alcun riferimento storico-culturale con il territorio, con annessa vendita di gadget, pizze e dolci dedicati a Caterina Sforza;
- inoltre, nel succitato programma, rientrano interventi - scollegati fra loro e in genere privi di una chiara definizione dei futuri assetti, funzioni ed usi - che riguardano il Palazzo del Merenda, il Museo di Palazzo Romagnoli, l'ex asilo Santarelli, Palazzo Albertini e anche lo stesso San Domenico;

- desta particolare preoccupazione lo smantellamento del Museo di Palazzo Romagnoli per collocarvi una parte della biblioteca attualmente racchiusa nel Palazzo del Merenda. La biblioteca verrebbe di fatto smembrata: una parte sarebbe collocata a Palazzo Romagnoli, privato delle opere d'arte; centomila libri verrebbero depositati negli scantinati dell'ex Santarelli, di cui non è nota l'eventuale idoneità; i fondi antichi resterebbero a Palazzo del Merenda insieme alla preziosissima Piancastelli; mentre altri volumi potrebbero essere collocati in un magazzino ancora da individuare;
- non è dato di conoscere se, durante i lunghi lavori del cantiere edile, saranno adottate adeguate misure per garantire la sicurezza e la non asportazione di beni così preziosi, tanto più che a Palazzo del Merenda, almeno durante questo stralcio di lavori, rimangono saloni e salette allestite di Pinacoteca e musei (i delicatissimi monetieri, l'Armeria, il Museo Etnografico, il vecchio archeologico con i suoi vecchi depositi, le ceramiche, il lapidario romano e medioevale);
- senza dimenticare che la sistemazione recentissima di Palazzo Romagnoli ha richiesto l'impiego di rilevanti risorse pubbliche, anche regionali, per il suo restauro, la collocazione e l'ordinamento delle collezioni, la realizzazione di sistemi di allarme e caveau per proteggere i beni presenti.

SOTTOLINEATO CHE

- risulta che anche la collezione Verzocchi e la preziosa documentazione ad essa relativa, le sculture di Wildt, le opere di Giorgio Morandi e quelle degli artisti del Novecento che costituiscono il percorso della "grande Romagna", verranno smembrate: per le prime la destinazione sarebbe Palazzo Albertini, mentre le altre dovrebbero essere spostate al piano terra del San Domenico o in altri luoghi ancora da definire;
- a Palazzo Albertini la collezione Verzocchi, spostata dalla Pinacoteca nonostante il vincolo di destinazione apposto del munifico donatore, dovrebbe costituire il fulcro di un non ben definito "Museo del lavoro". I lavori di Palazzo Albertini, di semplice restauro e consolidamento, non sembra siano stati pensati in funzione di una trasformazione in museo, mentre pare ancora lontana la loro conclusione, con particolare riferimento all'accessibilità, non avendo ancora ottenuto, a quanto risulta, l'approvazione della Soprintendenza per l'inserimento di un ascensore;
- per quanto riguarda il San Domenico e il suo consolidato museo, è in programma lo spostamento dell'Ebe del Canova dalla sua attuale collocazione, pensata e progettata per mettere in risalto la delicatissima opera e per poterla osservare da ogni lato, tenendo conto dei dettami dello stesso Canova e della storia della scultura. Inoltre, per ampliare lo spazio dedicato alle mostre temporanee, è previsto lo smantellamento di una parte dell'attuale museo del San Domenico, ovvero quella dove sono collocate le opere più antiche e importanti della città. Un allestimento che ha richiesto, in anni recenti, non solo studi approfonditi ma anche un'ingente quantità di risorse pubbliche per poter ospitare in sicurezza gli enormi carichi dei marmi.

RILEVATO CHE

- ad aprile 2022 il Comune di Forlì ha ottenuto l'accreditamento al Sistema Museale Regionale e Nazionale per Palazzo Romagnoli sulla base dei LUQ (Livelli Uniformi di Qualità). A distanza di pochi mesi lo stesso Comune ha avanzato una richiesta, a valere sul Piano 2022 della LR 18/2000, di un contributo per l'acquisto di scaffalature da biblioteca per il medesimo Palazzo Romagnoli.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- (pur consapevole che le scelte operate a livello comunale esulano dalle strette competenze regionali in materia) se sia a conoscenza del programma di interventi illustrati in premessa e se essi siano stati trasmessi alla Regione e alla Soprintendenza, con l'individuazione precisa degli spostamenti e delle altre operazioni sopra descritte, comprensive del nuovo ordinamento dei beni secondo i dettami della moderna museologia;
- se, in relazione allo smembramento della biblioteca e alla permanenza dei volumi più preziosi all'interno del Palazzo del Merenda che sarà sottoposto ad un lungo cantiere edile, siano state prese misure tali da assicurare la loro conservazione e protezione da furti, manomissioni, danneggiamenti;
- se gli interventi su Palazzo Albertini, in cui si intende trasferire parte del patrimonio del Museo di Palazzo Romagnoli, siano adeguati al contenimento di un nuovo museo, atteso che i lavori risultano effettuati per altro scopo e che l'accesso tramite ascensore non pare essere garantito per mancanza di approvazione del progetto da parte della Soprintendenza;
- se sia a conoscenza del parere espresso dall'Avvocato dello Stato onorario che ha dichiarato che la volontà espressa dal donatore Verzocchi non consenta il trasferimento delle opere della collezione e la loro separazione dal resto della pinacoteca;
- se non ritenga utile il temporaneo trasferimento delle parti di biblioteca, che devono essere spostate per consentire i lavori, in Palazzo Albertini, che dispone delle superfici e dimensioni necessarie per poter adeguatamente svolgere la funzione assegnatagli;
- se non ritenga di intervenire, per quanto di competenza, per evitare lo smembramento del museo del San Domenico con lo spostamento degli antichi marmi, tra i quali il sarcofago del Beato Marcolino e soprattutto dell'Ebe del Canova;
- se il recente accreditamento al Sistema Museale Regionale e Nazionale per Palazzo Romagnoli sulla base dei LUQ (Livelli Uniformi di Qualità) sia compatibile con la successiva richiesta di finanziamento di scansie per libri, facendo così di fatto decadere l'accreditamento predetto conseguente alla soppressione e allo smembramento del Museo di Palazzo Romagnoli;
- se in un periodo quale quello attuale, contrassegnato dalla scarsità di risorse, sia accettabile che opere o istituti perfettamente funzionanti e costati ingenti risorse pubbliche, anche regionali, quali il museo di Palazzo Romagnoli e in parte il museo del San Domenico, vengano smantellati e trasformati senza adeguati studi preliminari, nè progettazioni accurate e scientificamente predisposte, ma soprattutto senza alcuna effettiva necessità.

La Capogruppo

Silvia Zamboni



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni